BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

AGRICOLTURA (XI):

Comunicazioni del Presidente sulla situazione in Friuli Pag. 1

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIODIOTELEVISIVI » 4

CONVOCAZIONI:

Mercoledì 22 settembre 1976

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa Pag. 6

Affari costituzionali (I) » 6

Affari esteri (III) » 6

Giustizia (IV) » 6

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) » 6

Finanze e tesoro (VI) » 7

Difesa (VII) » 7

Istruzione (VIII) » 7

Lavori pubblici (IX) » 7

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi Pag. 7

Commissione parlamentare per le questioni regionali » 7

Giovedì 23 settembre 1976

Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno » 8

Mercoledì 29 settembre 1976

Industria (XII) » 8

Lavoro (XIII) » 8

AGRICOLTURA (XI)

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1976, ORE 16,15.
— *Presidenza del Presidente BORTOLANI.* —
Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Lobianco.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA SITUAZIONE IN FRIULI.

Il Presidente informa la Commissione sulla visita effettuata dalla delegazione parlamentare, di cui ha fatto parte, nella zona terremotata del Friuli. Egli sottolinea l'en-

tità e la gravità del danno che risultano evidenti sol che si pensi che sono stati colpiti 119 comuni per una superficie di 481,2 mila ettari, valutazione, del resto, da aggiornare a seguito delle ultime terribili scosse, verificatesi nel corso stesso della visita della delegazione. Il dramma di cui sono protagonisti e vittime le popolazioni friulane giustifica l'accoglienza talvolta molto negativa riservata in certe zone ai parlamentari. Sotto il profilo psicologico il dramma è stato anche maggiore perché le ultime ondate sismiche si sono verificate nel momento in cui si avviava la ripresa. Passando in rassegna i dati fondamentali di questo immane disastro che ha colpito una popolazione, tradizionalmente nota per il suo coraggio e la sua costanza, ricorda che sul totale di superficie colpita prima indicata, le zone agricole rappresentano circa il 74 per cento.

Le aziende agrarie dell'area terremotata secondo un censimento del 1970 sono risultate 45.816 delle quali 70,5 localizzate nelle zone disastrose e gravemente danneggiate. Le aziende con meno di 5 ettari di superficie aziendale (che possiedono il 19,9 per cento della superficie complessiva) sono il 76,7 per cento del totale nella zona disastrosa, il 71,9 per cento nella zona gravemente danneggiata e il 69,7 per cento nella zona danneggiata. Il tipo di impresa più diffuso è quello della conduzione diretta del coltivatore, che nella zona disastrosa interessa il 98,13 per cento delle aziende ed il 53,42 per cento della superficie. Viene poi la conduzione con salariati o compartecipanti, mentre risultano pressoché inesistenti le altre forme di conduzione. Quanto al titolo di possesso dei terreni, la proprietà si estende su 88,9 per cento della superficie aziendale, con una punta massima del 92,2 per cento nella zona disastrosa. L'affitto è diffuso nelle zone gravemente danneggiate e danneggiate, dove interessa una superficie pari al 12-13 per cento della complessiva superficie aziendale. Dai contatti avuti è emersa l'esigenza di provvedere agli interventi urgenti rinunciando alla prospettiva iniziale di ricostruzione prioritaria delle abitazioni. Oggi la richiesta è, invece, nel senso di ottenere subito *roulottes* e prefabbricati. Già sono state consegnate molte *roulottes*, con priorità ai contadini, che si trovano nella assoluta necessità di provvedere all'imminente raccolto specie di mais e di uva (è noto che il Friuli produce vini molto pregiati). Da una

valutazione approssimativa si può indicare un primo fabbisogno di 10 mila *roulottes*, poiché i fabbricati agricoli sinistrati o danneggiati sono circa 10 mila. I danni subiti dal settore agricolo possono essere valutati in circa 500 miliardi, di cui gran parte hanno interessato le aziende di produzione. Dopo avere ricordato le somme già stanziare (29 miliardi con lo specifico decreto-legge del luglio scorso, vanno aggiunti 600 miliardi stanziati per il periodo 1976-1996 dal decreto-legge n. 227 del maggio 1976, convertito nella legge n. 336), conclude auspicando che si dia un seguito immediato alle misure atte a favorire il ritorno alla normalità, tenendo conto della volontà espressa dagli abitanti delle zone terremotate, che intendono avviare una ricostruzione basata su criteri di sviluppo economico e sociale dell'intera regione. La Commissione da parte sua dovrà continuare ad occuparsi in modo permanente della vicenda friulana, esercitando anche un controllo sulla concreta attuazione dell'opera di ricostruzione. In proposito si potrebbe pensare alla creazione di un apposito Comitato da istituire in seno alla Commissione.

Il deputato Bonifazi, nell'associarsi alla manifestazione di solidarietà per le popolazioni friulane colpite che ha ispirato le dichiarazioni del Presidente, sottolinea l'esigenza di far sentire in concreto tale solidarietà individuando precisi obiettivi e strumenti idonei alla loro realizzazione. Non sembra questa la strada intrapresa dal Governo che con l'ultimo decreto-legge n. 648 (e già con la precedente normativa) ha previsto mezzi e fondi del tutto insufficienti. Questa considerazione vale in modo particolare per il settore agricolo, cui è dedicato il solo articolo 29 (sospensione del pagamento di mutui per miglioramento fondiario e per la formazione della piccola proprietà contadina). Oltre a garantire il richiesto numero di *roulottes* si devono prendere misure per far fronte ai danni ingenti del patrimonio aziendale (macchine e installazioni di vario tipo specie stalle e cantine). La via da seguire consiste, a suo avviso, nell'assicurare agli agricoltori, da un lato, un'adeguata remunerazione nella collocazione dei prodotti e, dall'altro, mezzi tecnici in quantità necessarie e a prezzi accessibili. Il Governo deve dare una risposta su questo punto, ma la Commissione può e deve prendere sin d'ora tutte le ini-

ziative possibili, tra le quali una delle prime potrebbe essere la costituzione del Comitato speciale, indicato dallo stesso Presidente. Solo con iniziative concrete si potrà dimostrare una operante solidarietà alle popolazioni colpite e far prova di senso di responsabilità di fronte ad una situazione così grave e delicata. È in questo spirito che il gruppo comunista intende operare.

Il deputato Sponziello dichiara a nome della sua parte politica che il gruppo del MSI-Destra nazionale ritiene che nella gravità della situazione in cui versa un'intera regione italiana si deve mostrare un profondo spirito di collaborazione costruttiva. Il Presidente potrà rendersi interprete della volontà di tutta la Commissione, eventualmente in accordo con l'altro ramo del Parlamento, di collaborare con il Governo per impostare correttamente e avviare a soluzione i complessi problemi posti dal disastro del Friuli, tenuto conto delle effettive disponibilità finanziarie.

Il deputato Marabini, nell'esprimere la piena adesione alla impostazione data dal Presidente, tiene a sottolineare l'aggravarsi della situazione già precaria dell'agricoltura italiana cui il terremoto del Friuli ha inferto un ulteriore duro colpo. Si dichiara d'accordo sulla eventuale costituzione di un apposito Comitato parlamentare, che serva ad affiancare e stimolare l'azione governativa.

Il deputato Monsellato mette in luce la sproporzione del decreto-legge approvato dal Governo rispetto alle esigenze dell'agricoltura che dovrebbero essere prevalenti, laddove invece vengono considerate solo marginalmente. Non si può ignorare che la produzione agricola (in particolare il vino e il mais delle zone colpite) non può non attendere oltre certi limiti e che abbisogna di una particolare cura tempestiva *in loco*. Nel ringraziare il Presidente per la sollecitudine dimostrata, auspica che la Commissione prenda ogni iniziativa idonea a contribuire alla soluzione dei molteplici gravi problemi che affliggono l'agricoltura friulana.

Il deputato Stella sottolinea l'esigenza che ad eventi eccezionali si provveda con mezzi eccezionali, richiamando la necessità di non far deperire prodotti che non possono attendere (soprattutto il mais). Se, quindi, è giusto aver pensato prioritariamente alla soluzione del problema dell'abitazione è indispensabile che si prendano le iniziative ne-

cessarie atte a far fronte ai bisogni più urgenti. Si associa alla proposta del Presidente di istituire un Comitato che affianchi il Governo nella necessaria opera di ripristino della situazione precedente.

Il deputato Orlando, nel dimostrare profonde preoccupazioni per la situazione di alcuni comparti agricoli friulani (specie mais e vino) chiede che il Governo proponga le misure più opportune ed adeguate sulle quali il Parlamento sarà chiamato ad esprimersi.

Il deputato Bardelli ricollegandosi alle dichiarazioni del collega Orlando, chiede che il Governo introduca alcune concrete modifiche al decreto-legge, testé presentato, già in sede di discussione al Senato. Una di queste potrebbe riguardare l'intervento dell'AIMA per l'essiccazione e lo stoccaggio del mais, alla cui raccolta potrebbe provvedere l'esercito, che già ha dimostrato una generosa e operante collaborazione. Analogamente si potrebbe agire per il vino, pur essendo evidenti le differenze tra i due comparti. Conclude proponendo che il Governo apporti sin d'ora al decreto-legge n. 648 le modifiche indicate.

Il deputato Caiati nell'associarsi alle considerazioni già svolte nel corso della discussione, esprime la propria preoccupazione per l'approfondirsi della fuga, o quanto meno della disaffezione, dal mondo agricolo in conseguenza di questi ultimi gravissimi eventi. Auspica che oltre lo Stato tutti gli enti pubblici (regioni, province, comuni), si mobilitino per avviare a soluzione i problemi emersi in modo drammatico proprio in campo agricolo. Ritiene che si debba sfruttare lo stato d'animo di profonda solidarietà manifestatosi nel paese.

Il sottosegretario Lobianco, nell'auspicare la più proficua collaborazione tra la Commissione ed il Governo, tiene a sottolineare che il decreto-legge n. 648, che, per altro, sarà esaminato in altra sede, si prefigge soprattutto lo scopo di estendere i poteri del Commissario straordinario, al fine di consentirgli un ampio margine per far fronte alla eccezionalità della situazione. È vero che il citato decreto-legge contiene un solo articolo dedicato al settore agricolo, ma non si deve dimenticare che a questo è consacrata un'organica normativa approvata in sede regionale in attuazione del primo decreto-legge (il n. 227

del maggio scorso). Si deve piuttosto attuare un efficace coordinamento tra i poteri del Commissario straordinario e le competenze ed iniziative previste per il settore agricolo dalla normativa regionale. Come rappresentante del Governo, può assicurare che terrà presenti i suggerimenti formulati nel corso del dibattito. Quanto agli interventi concreti per il vino ed il mais, tiene a rilevare che, per altro, non in tutte le zone vi sono stati danni agli opifici di trasformazione; in ogni caso si provvederà ad attuare tutte le misure per evitare perdite di prodotto servendosi degli strumenti pubblici a disposizione. Personalmente ritiene che per il mais vi sia piuttosto un problema di conservazione del prodotto il più possibile *in loco*, per poter alimentare adeguatamente il bestiame rimasto nella zona. Semmai il trasporto in altre zone del mais si impone per coloro che abbiano trasferito il loro bestiame. Assicura che si farà carico di informare il Ministro dell'agricoltura sull'esigenza di assicurare nel modo più adeguato la raccolta del mais e dell'uva, nonché la conservazione e, ove necessario, il trasporto in altre zone e l'eventuale stoccaggio di detti prodotti.

Il deputato Bonifazi prendendo spunto dalle dichiarazioni del Sottosegretario Lobianco, tiene a sottolineare che i recenti eventi sismici hanno in parte modificato e complicato il quadro, già drammatico, specie per il massiccio spostamento delle popolazioni delle zone colpite con evidenti conseguenze per l'attività agricola.

Il Presidente nel ringraziare il Sottosegretario Lobianco e tutti gli oratori intervenuti, dichiara che informerà il Presidente della Camera sulle iniziative che la Commissione intende prendere e che verificherà le possibilità di un accordo con l'altro ramo del Parlamento.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE.

Il Presidente informa i presenti che la seduta con il Ministro, che esporrà le linee programmatiche che il Governo intende seguire in agricoltura, avrà luogo il 1° ottobre 1976. In attuazione di quanto concordato in Ufficio di Presidenza il 16 settembre propone che la Commissione si riunisca il 30 settembre per iniziare l'esame del bilancio, più volte sollecitato dal Presidente della Camera, nonché avviare l'esame della

proposta Bonomi n. 34 e della proposta Bardelli n. 162, non appena quest'ultima sarà assegnata, sul finanziamento alle regioni. Nella stessa seduta la Commissione potrà deliberare l'avvio dell'indagine conoscitiva sui costi di produzione, trasformazione e distribuzione dei prodotti agricoli e ascoltare la risposta del Governo ad alcune interrogazioni già presentate.

La Commissione concorda con le proposte del Presidente.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sottocommissione permanente per l'accesso.

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1976, ORE 16,25. —
Presidenza del Presidente BOGI.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il Presidente comunica che, ai fini di consentire un proficuo avvio dei lavori, ha inviato due lettere ai dirigenti della RAI. Con una di esse si richiedono dettagliate informazioni in ordine ai tempi totali delle trasmissioni radiofoniche e televisive effettuate o previste per il 1976, in ordine a quelle che potrebbero valutarci essere le esigenze minime di base per le trasmissioni dell'accesso con la previsione dei costi relativi, e, infine, in ordine agli attuali programmi che abbiano sostanziale carattere di accesso diretto.

Con l'altra si chiedono notizie più aggiornate sulla disponibilità attuale di studi e di mezzi da parte della Concessionaria per avviare le trasmissioni dell'accesso.

ESAME DEI REGOLAMENTI PER L'ACCESSO TRASMESSI DAI COMITATI REGIONALI PER IL SERVIZIO RADIOTELEVISIVO.

Il Presidente Bogi illustra brevemente il contenuto dei regolamenti per l'accesso trasmessi dai Comitati regionali per il servizio radiotelevisivo della Liguria e della Puglia.

Dopo interventi dei deputati Pannella, Bozzi e Delfino, e dei senatori Lucchi Giovanna e Polli, viene affidato al Presidente l'incarico di preparare una relazione al riguardo per giungere sollecitamente ad una decisione della Sottocommissione.

SUL PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE.

Il Presidente si sofferma sulla necessità di chiedere alla Concessionaria di studiare opportune forme di divulgazione della disciplina delle modalità di accesso al mezzo radiotelevisivo.

Al riguardo il deputato Bozzi fa presente l'esigenza che tale opera di divulgazione si leghi al momento di concreto avvio delle trasmissioni dell'accesso.

Su tale esigenza si soffermano anche i deputati Delfino e Trombadori, i quali sottolineano alcuni dei problemi che vanno più urgentemente affrontati al fine di procedere sollecitamente su questa strada.

Il Presidente Bogi, da parte, sua, osserva che pregiudiziale all'avvio delle trasmissioni dell'accesso è l'individuazione di un minimo di inquadratura in cui inserire tali trasmissioni. Sarà così necessario, ad esempio, stabilire i tempi complessivi delle trasmissioni per l'accesso, la durata delle singole trasmissioni, la loro collocazione oraria e così via.

Suggerisce pertanto che un gruppo ristretto si occupi di tali problemi in modo da poter poi riferire su di essi alla Sottocommissione.

Si apre al riguardo un'ampia discussione.

Il deputato Pannella avanza la proposta, al fine di superare i problemi della collocazione delle trasmissioni dell'accesso, di studiare la possibilità di riservare un apposito canale televisivo e una rete radiofonica alle trasmissioni in questione, ricorrendo quindi al sorteggio per il loro inserimento nelle varie fasce orarie.

Il deputato Delfino aderisce a questa proposta, sostenendo la necessità di un suo approfondimento.

Il deputato Pannella, riprendendo la proposta avanzata, sottolinea la necessità di ac-

certare le esigenze tecniche e gli oneri legati alla realizzazione della sua proposta.

Perplesso sul metodo del sorteggio per l'inserimento nelle varie fasce orarie delle trasmissioni dell'accesso si dichiara il deputato Bozzi. L'oratore approfondisce inoltre i vari aspetti sotto cui occorre valutare il problema dell'accesso.

Il deputato Bubbico sostiene da parte sua la necessità di iniziare entro novembre prossimo le trasmissioni dell'accesso, sollecitando nel contempo le Regioni che non vi abbiano provveduto a emanare i regolamenti per l'accesso locale di loro competenza.

Alle inevitabili insufficienze che si potranno delineare nei primi tempi si potrà poi — a parere dell'oratore — ovviare facilmente con i suggerimenti dell'esperienza, tanto più che il Regolamento e la legge forniscono ormai punti di riferimento più che sufficienti per decidere sulle richieste di accesso e per dare ad esse pratica attuazione.

In proposito il Presidente tiene a ricordare come la Commissione debba ancora dettare, a termini di Regolamento, le norme e i limiti per soddisfare le esigenze minime di base che debbono essere garantite ai soggetti i quali usufruiscono dell'accesso.

Nel ribadire la sua proposta, il deputato Pannella suggerisce altresì, al fine di avere un più obiettivo quadro di riscontro, che sulla disponibilità attuale di reti e canali della Concessionaria siano sentiti, oltre che naturalmente questa ultima, anche esperti qualificati ed indipendenti.

Il deputato Bubbico esprime perplessità sulla legittimità di una simile procedura.

Dopo ulteriori interventi dei deputati Delfino e Bozzi, e dei senatori Lucchi Giovanna e Polli, resta stabilito di affidare al Presidente Bogi, coadiuvato dai senatori Cervone, Lucchi Giovanna e Zito, il compito di approfondire i problemi emersi all'attenzione della Sottocommissione preparando un documento nel quale siano contenute proposte per realizzare un sollecito avvio delle trasmissioni dell'accesso.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,10.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti d'accusa.

Mercoledì 22 settembre, ore 11.

I COMMISSIONE PERMANENTE (AFFARI COSTITUZIONALI)

Mercoledì 22 settembre, ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 10 agosto 1976, n. 542, recante interventi urgenti per le popolazioni della zona colpita dall'inquinamento da sostanze tossiche verificatosi in provincia di Milano il 10 luglio 1976 (300) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Bassetti.

III COMMISSIONE PERMANENTE (AFFARI ESTERI)

Mercoledì 22 settembre, ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1977 (203);

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1977 (tabella n. 6);

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1975 (204);

— (*Parere alla V Commissione*);

— Relatore: Cattanei.

IV COMMISSIONE PERMANENTE (GIUSTIZIA)

Mercoledì 22 settembre, ore 10,30.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

V COMMISSIONE PERMANENTE (BILANCIO E PROGRAMMAZIONE — PARTECIPAZIONI STATALI)

Mercoledì 22 settembre, ore 11.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 10 agosto 1976, n. 542, recante interventi urgenti per le popolazioni della zona colpita dall'inquinamento di sostanze tossiche verificatosi in provincia di Milano il 10

luglio 1976 (300) — (Parere della I, VI, XIII e XIV Commissione) — Relatore: Gargano.

VI COMMISSIONE PERMANENTE
(FINANZE E TESORO)

Mercoledì 22 settembre, ore 9,30.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

Mercoledì 22 settembre, ore 10.

Comunicazioni del Governo su questioni emergenti di finanza locale.

VII COMMISSIONE PERMANENTE
(DIFESA)

Mercoledì 22 settembre, ore 10.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

Mercoledì 22 settembre, ore 11.

Comunicazioni del Governo sull'impiego delle forze armate nelle zone terremotate del Friuli.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(ISTRUZIONE)

Mercoledì 22 settembre, ore 9,30.

Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione.

IX COMMISSIONE PERMANENTE
(LAVORI PUBBLICI)

Mercoledì 22 settembre, ore 10.

Comunicazioni del Presidente sul sopralluogo della delegazione interparlamentare nelle zone terremotate del Friuli.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIOTELEVISIVI**

Mercoledì 22 settembre, ore 9.

1) Parere sulle varianti al piano annuale dei programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni radiofoniche e televisive di altri paesi;

2) parere sulla Convenzione tra il Ministero della pubblica istruzione e la RAI per il periodo 1° gennaio 1976-30 giugno 1979 in materia di trasmissioni scolastiche;

3) situazione del consiglio di amministrazione della RAI.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER LE QUESTIONI REGIONALI**

Mercoledì 22 settembre, ore 10,30.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER IL CONTROLLO SUGLI IN-
TERRVENTI NEL MEZZOGIORNO**

Giovedì 23 settembre, ore 18.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

**XII COMMISSIONE PERMANENTE
(INDUSTRIA)**

Mercoledì 29 settembre, ore 9,30.

Comunicazioni del Presidente sulla si-
tuazione nel Friuli.

Mercoledì 29 settembre, ore 10.

Comunicazioni del Ministro del commer-
cio con l'estero.

**XIII COMMISSIONE PERMANENTE
(LAVORO)**

Mercoledì 29 settembre, ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per
l'anno finanziario 1977 (203);

Stato di previsione della spesa del Mini-
stero del lavoro e della previdenza sociale
per l'anno finanziario 1977 (*Tabella n. 15*);

Rendiconto generale dell'amministrazione
dello Stato per l'esercizio finanziario 1975
(204);

— (*Parere alla V Commissione*) — Re-
latore: Pisicchio.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.